



La Speranza nella Fede

Guida: La fede apre lo sguardo a una speranza che non delude. Quando il presente sembra oscuro e i passi si fanno incerti, la fede ricorda che non camminiamo soli e che ogni attesa può trasformarsi in un nuovo inizio. La speranza nasce proprio da questo affidarsi: sapere che, oltre ciò che vediamo, c'è una promessa più grande, capace di dare luce ai giorni difficili e forza al cuore che crede. Poniamoci di fronte a Cristo nostra speranza a cui affidiamo la nostra vita.

CANTO DI ESPOSIZIONE EUCARISTICA

INVITO ALLA PREGHIERA

Guida: Lodare il Signore per le sue opere è modo efficace per coltivare la fede e la speranza nella sua azione salvifica.

Dal Salmo 100

*Acclamate il Signore, voi tutti della terra,
servite il Signore nella gioia,
presentatevi a lui con esultanza.*

*Riconoscete che solo il Signore è Dio:
egli ci ha fatti e noi siamo suoi,
suo popolo e gregge del suo pascolo.*

*Varcate le sue porte con inni di grazie,
i suoi atri con canti di lode,
lodatelo, benedite il suo nome;*

*perché buono è il Signore,
il suo amore è per sempre,
la sua fedeltà di generazione in generazione.*

TEMPO DI ADORAZIONE SILENZIOSA



Guida: Accogliamo la Parola di salvezza, che ci illumina, ci guida, ci dona speranza.

CANTO PER L'ASCOLTO DELLA PAROLA

Dalla seconda lettera di san Paolo Apostolo ai Corinzi (2Cor 10, 12-17))

Sorelle e fratelli, certo, noi non abbiamo l'audacia di uguagliarci o paragonarci ad alcuni di quelli che si raccomandano da sé, ma, mentre si misurano su se stessi e si paragonano con se stessi, mancano di intelligenza. Noi invece non ci vanteremo oltre misura, ma secondo la misura della norma che Dio ci ha assegnato, quella di arrivare anche fino a voi. Non ci arroghiamo un'autorità indebita, come se non fossimo arrivati fino a voi, perché anche a voi siamo giunti col vangelo di Cristo. Né ci vantiamo indebitamente di fatiche altrui, ma abbiamo la speranza, col crescere della vostra fede, di crescere ancor più nella vostra considerazione, secondo la nostra misura, per evangelizzare le regioni più lontane della vostra, senza vantarsi, alla maniera degli altri, delle cose già fatte da altri. Perciò chi si vanta, si vanti nel Signore.

*Leggo e rileggo il brano, lasciando che la Parola risuoni in me.
Quindi mi fermo sulla parola o sull'espressione che mi cattura,
la ripeto dentro di me affinché scenda in profondità.*



Ci vuole il dono di Dio, della fede.

Quanti sono indirizzati alla Chiesa cattolica, andare alla parrocchia, andare al sacerdote! Sono indirizzati specialmente dalle Figlie di san Paolo, che hanno un contatto abbondantissimo con le popolazioni. Vanno, catechizzano e non fanno il passo. E allora? Ci vuole il dono della fede.

Quindi questa è la fede che vince il mondo: la nostra fede! Bisogna che la mettiamo noi! Che mettiamo la fede nell'apostolato, non in un negozio o un commercio! Questo guasta tutto quanto facciamo, se si considera, se si considerasse, – non avviene questo, – ma se si considerasse tutto al modo di un editore, al modo di un libraio, al modo di un propagandista.

Ecco, occorre che noi abbiam fede nel nostro apostolato, e che i lettori siano illuminati e acconsentano e credono. E quindi si arriva allora, se c'è la fede, si arriva alla speranza, si arriva alla carità. Ma la fede è la base, la pietra della vita cristiana e della vita religiosa e della vita apostolica.

Poi va avanti: "Se accettiamo la testimonianza degli uomini, essa ha più valore, la testimonianza di Dio. Ora, quale è la testimonianza di Dio? Chi crede nel Figlio di Dio ha in sé la testimonianza di Dio". Fede. (*Beato Giacomo Alberione ai Discepoli – Domenica in albis – la Fede*)

CANTO O RITORNELLO ADATTO



La speranza si fa testimonianza

Partendo per la Cina, non sapevamo cosa aspettarci. Il desiderio di toccare con mano una realtà sconosciuta era accompagnato dal-

l'intenzione di mettere ordine nelle cose, soprattutto nella comunicazione insufficiente. Tuttavia, la visita si è trasformata inaspettatamente in una scuola; un insegnamento su come dovrebbero essere le cose, in un'esperienza della realtà che con la sua bellezza e il suo splendore toglie il fiato. Noi, maestri, siamo tornati ad essere allievi.

Ci è apparso subito chiaro che noi, come Famiglia, non dobbiamo andare in Cina. Ci siamo già! Cooperatori, annunziatine, Gesù Sacerdote, paolina... circa 150 persone in tutto! Questo numero è impressionante, ma lo è ancora di più la semplicità e la forza della loro fede e l'amore per il carisma che abbiamo trovato.

Dio ha nei nostri fratelli e sorelle cinesi discepoli diligenti e apostoli zelanti. Sono testimoni dell'amore di Dio e della bellezza del carisma paolino. Durante tutto il nostro soggiorno abbiamo avuto l'impressione di trovarci nei tempi apostolici, quando la fede in Gesù veniva predicata di casa in casa e la forza della testimonianza non lasciava alcun dubbio negli ascoltatori, ma risvegliava in loro il desiderio: anch'io voglio credere così, anch'io voglio incontrare Gesù! Marco conclude il suo Vangelo con una frase che riassume in modo adeguato ciò che abbiamo visto e sentito: «Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano» (Mc 16,20). Queste parole vanno intese alla lettera!

La bellezza della Famiglia che cresce nelle difficili condizioni cinesi è la prova che dove passa il Signore, il deserto si trasforma in giardini (cfr. Sal 65,10)! Preghiamo per i nostri fratelli e sorelle in Cina e impariamo da loro la freschezza dell'amore. (*Testimonianza di don Bogus Zeman, vicario generale della Società San Paolo*)

Nella preghiera, provo a esprimere gratitudine per una situazione in cui Dio si è reso presente restituendomi la speranza quando tutto sembrava perso. Posso scriverla e deporla in un cestino sotto l'altare.

Preghiamo: Gesù, Maestro divino, tu sei il Figlio amato del Padre, Via unica che ci conduce a lui. Ti ringraziamo perché ti sei fatto nostro modello e ci inviti a seguirti, sulla terra, per esserti compagni nella gloria del cielo. Noi ti contempliamo nei vari tratti della vita terrena: desideriamo metterci, giorno dopo giorno, alla tua scuola. Attraici a te, con il tuo Spirito Santo, perché, da te guidati e illuminati, restiamo sobri e vigilanti in tutto, per essere veri figli del Padre celeste. Accresci in noi la speranza operosa e il desiderio di diventare, giorno dopo giorno, simili a te e poter gioire con te per sempre.

REPOSIZIONE DEL SANTISSIMO E CANTO FINALE